

Domenica 8 Marzo, 2015 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Metropoli, lite tra Merola e Sermenghi Prove tecniche di primarie per il 2016

Il sindaco di Bologna scrive ai sostenitori dell'Antoniano: «Serve un secondo mandato»

Una bella «scazzottata» politica al primo round di Amicizia civile è quasi un ossimoro. Eppure l'associazione di cinquanta firmatari (tra cui Stefano Aldrovandi e Walter Vitali), nata «per riscoprire il valore delle relazioni tra le persone», aveva le migliori intenzioni quando ieri ha chiamato a dibattere al Centro Costa il sindaco di Bologna, Virginio Merola e il sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi. Forse non avevano tenuto in considerazione il fatto che i due Democratici potrebbero essere sfidanti alle primarie dell'anno prossimo (se si faranno). E magari non hanno dato peso al fatto che tra i cinquanta amici di Amicizia Civile c'è lo stesso Sermenghi, molto applaudito dai seppur imparziali aderenti all'associazione. I due possibili duellanti hanno però avuto il buon gusto di limitarsi a qualche colpo di fioretto davanti ai sostenitori di Amicizia civile: le vere bordate se le sono date fuori, davanti ai cronisti.

Ha cominciato Sermenghi, con un attacco molto rispettoso nei contenuti ma durissimo nella sostanza: «Unendo le forze della Città metropolitana e dei Comuni — ha detto — avremo a disposizione un bilancio che supera il miliardo di euro. Dire ai cittadini che non siamo in grado di amministrare il loro territorio con questi soldi è sbagliato. Il problema della Città metropolitana non è certo un taglio da 50 milioni di euro». Peccato che, dopo aver però cambiato idea, su quel taglio da 50 milioni che renderebbe impossibile far partire la Città metropolitana Merola abbia speso tutta la sua credibilità politica in settimana, arrivando ad attaccare ad alzo zero il suo governo, cioè l'esecutivo Renzi. La risposta di Merola è stata sopra le righe. «Sermenghi è una persona in malafede, perché con me dice una cosa, con altri ne dice un'altra, quindi non è un interlocutore credibile». Alla faccia dell'amicizia civile. Davanti alla platea, invece, il sindaco di Bologna ha rivendicato «il dovere di dire alla mia comunità che con questi tagli non si riesce neanche a partire». E che quelle di Sermenghi sono suggestioni, il problema c'è adesso».

L'applauso più lungo per il sindaco di Castenaso è arrivato invece sulla richiesta di elezione diretta del sindaco metropolitano, un'ipotesi su cui anche Merola ha aperto. Ma il punto non è questo, visto che l'anno prossimo si voterà per il Comune di Bologna e chi vince farà il sindaco metropolitano.

Probabilmente quello di ieri è stato un antipasto del vero scontro che ci sarà tra un anno. Perché anche se nel Pd molti restano convinti che Merola non si ricandiderà, lui pare prontissimo a continuare la corsa per un secondo mandato. E ieri ha scritto a tutti i 140 partecipanti al suo primo incontro di ascolto con la città all'Antoniano, inaugurando una newsletter chiamata «1000x100» (l'obiettivo è quello di costruire uno zoccolo duro di mille sostenitori attraverso 100 incontri). «Mi avete confortato che tra tanti dubbi c'è una consapevolezza: in 16 anni e quattro sindaci nessuno ha svolto un secondo mandato. Anni nei quali la politica ha preso molto di più di quello che ha dato ai cittadini — scrive Merola — ora non possiamo di nuovo deluderli. Sarebbe davvero imperdonabile». Per questo, prosegue la missiva, «abbiamo bisogno di dieci anni per rendere definitivo il cambiamento. Mettiamoci in cammino». Come funzioneranno i prossimi incontri lo spiega lo stesso Merola, che nella newsletter fornisce un indirizzo mail a cui rivolgersi per organizzare incontri pubblici (o privati) con gruppi di persone. «Io ci sarò», promette. Al di là di un po' di confusione sui numeri (sarà difficile organizzare 100 incontri da qui al voto e si potrebbe avere un obiettivo più ambizioso di raccogliere solo 10 sostenitori ad incontro)